

# GIOVENTU' EUROPEA

## Ricordo di Gioventù Europea nel cinquantenario della Rivoluzione Ungherese contro il Regime Sovietico.

### *AVANTI RAGAZZI DI BUDAPEST...*

Budapest. 50 anni fa scoppiava la rivoluzione ungherese, era il 23 ottobre 1956 a Budapest quando una manifestazione a favore degli operai insorti a Poznan si trasforma in protesta.

E' l'evento che da' il via all'insurrezione nazionale antisovietica. In quello stesso giorno del 23 ottobre di 50 anni fa, nella piazza del Parlamento 200.000 persone, studenti, impiegati e operai, chiedono che la guida del governo venga affidata al riformista Imre Nagy. Appena giunto al potere quest'ultimo proclama il ritiro dell'Ungheria dal Patto di Varsavia.



Tale decisioni scatenò la dura reazione del leader sovietico Krusciov che decise di intervenire.

E' il 4 novembre quando l'Armata Sovietica attacca la città di Budapest. La stessa notte gli avvenimenti precipitarono: su pressione degli stessi sovietici, il governo presieduto dagli stalinisti Gero e Hegedus venne sciolto. La formazione del governo Nagy non impedì tuttavia che gli scontri armati divenissero guerra aperta, coinvolgendo anche i reparti militari sovietici presenti nel paese.

Tra il 23 e il 28 ottobre la rivolta divampò a Budapest e nel resto del paese. Da allora il partito comunista cessò virtualmente d'esistere in forma coerente e organizzata.

Il governo Nagy tentò di svolgere il ruolo di mediatore tra il popolo insorto e l'alleato sovietico. I consigli operai e contadini formularono proposte dettagliate per un governo di coalizione: il cessate il fuoco, il ritiro dei sovietici, l'abolizione della polizia segreta, libere elezioni e l'uscita dal patto di Varsavia.

Tra il 29 ottobre e il 3 novembre si ebbe l'impressione che le truppe sovietiche si ritirassero come pattuito nella tregua del 28. Nel frattempo J. Ka'da'r, segretario del partito, dissociatosi in segreto dal governo di Nagy per timore che la politica conciliante verso i vari gruppi d'insorti minasse l'esistenza stessa della repubblica popolare, si chiese l'aiuto sovietico.

Quando la crisi internazionale di Suez spostò l'attenzione mondiale sull'Egitto (30-31 ottobre), il Cremlino decise l'intervento. In tre settimane (3-20 novembre) i carri armati sovietici annientarono le forze ungheresi rivoluzionarie, non senza accaniti scontri. Condanne a morte e pene detentive siglarono la fine della lotta, causando l'esodo clandestino di quasi 200.000 ungheresi.



**...IL MONDO E' RIMASTO A GUARDARE SULL'ORLO DELLA FOSSA SEDUTO.**